

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

I abbonamenti non si danno a meno di sei mesi. — Lettere piegate non si accettano.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di testo si paga L. 1. — In quarta pagina sopra la firma (non cronologia) — cronologia — 20 cent. — In quarta pagina sopra la firma (non cronologia) — cronologia — 20 cent. — In quarta pagina sopra la firma (non cronologia) — cronologia — 20 cent.

Le inserzioni di L. 5 e L. 10 si pagano per l'Italia e per l'Estero al ricevimento. — Cronologia — 20 cent. — In quarta pagina sopra la firma (non cronologia) — cronologia — 20 cent.

RISPOSTA A UNA DOMANDA

«Perché il Papa che consiglia i cattolici a non accettare la forma di governo che la nazione s'è data, non consiglia anche gli italiani ad accettare i fatti compiuti ed a prender parte alla vita politica dell'Italia che pure è del Pontefice patria e sede?»

Questa domanda che fiorisce sulle labbra di molti liberali moderati e che a nel cuore dei cattolici all'acqua di rosa, è una semplice ingenuità una satira senza spirito né fondamento.

La ragione del diverso operato si capisce di subito purché si voglia comprendere. Perché nessuna nazione si trova nelle condizioni speciali dell'Italia, perché il liberalismo italiano fu quello che più offese la dignità del Romano Pontefice, che più ne vilipesse il nome, che più ne impedì la azione, togliendogli territori ad esso appartenenti, oltreché per decreto della provvidenza, per secolare dominio; perché permise sempre che contro della Chiesa e del Pontefice plebi dissedate e bricche sfogassero basse e villiprose passioni.

Qual altro governo permise ciò, qual altro governo si rese reo di siffatte mancanze?

Fu rea la Francia ma ebbe momenti di rissipienza e talvolta le sette imperante diè tregua a' suoi odi partigiani e s'inchinò rispettosamente al Papato e nei verbali delle sedute parlamentari non mancano belle parole dette da deputati e ministri; fu rea la Germania, ma riconobbe il figlio e s'avviò arditamente e coraggiosamente sul cammino della riparazione; l'Italia no o dicendo l'Italia intendiamo per un momento il liberalismo italiano, essa fu pertinace nella lotta odiosa; sorda alle voci del Papa che tante volte la chiamò; fece sempre degli oltraggi alla Chiesa vanito ed encumio, sicché s'appresta a ridurre il giorno che di tutto è per i cattolici, festa nazionale. E mentre da tutti i lati del mondo vengono al Papato ossequi; mentre che a New-York il sindaco presiede un'adunanza di cattolici rivendicanti i diritti del Papa, mentre i promotori dell'Esposizione di Chicago forse protestanti accolgono con irrupevole giubilo un Breve Pontificio, mentre nell'Inghilterra, nella Germania e nell'Austria la Chiesa riscuote l'ammirazione degli uomini più assennati e più alto collocati ne gradi dello Stato e dappertutto è un riavverdir di credenze,

unico il governo italiano si mostra indifferente, ostile sprezzante.

Del resto per riassumere in una sola parola la risposta alla domanda, eccola: perché i Cattolici andrebbero a comandare in casa del Papa.

La signora Polozow e Giordano Bruno

A Napoli la signora Polozow da qualche tempo tiene delle conferenze, una delle quali l'altro giorno aveva per tema «Giordano Bruno e la Frammasseria».

La brava signora credette sul serio che in tempi di libertà di parola si possa dire tutto quello che si pensa. Finché criticò alcune istituzioni, tutto passò in silenzio; ma quando si azzardò a spariare di Giordano Bruno, vennero i fischi; quando definì il Bruno «un mattoide di gaub», dovette interrompere la conferenza, fatti furono gli urli, i sibilli e i grugniti, che accolsero la sua proposizione.

Vi furono grida di: abbasso il Vaticano! Fuori i preti! ecc. ecc., senza che si riuscisse a sapere che cosa c'entrassero e gli uni e gli altri colla conferenza. Ma non importa: è sempre bene strillare. Abbasso il Vaticano! anche quando si vanno a pagar le tasse, o viene l'uscire ad esigerle.

Il fatto sta che la conferenza fu sospesa, ed i disturbatori cacciati fuori. La conferenzaista però non volle continuare, e si limitò a dichiarare quanto segue:

Parlando di Giordano Bruno, libero pensatore, speravo che i liberi pensatori non mi togliessero la libertà di parola.

Il che prova, se non altro, una grande ingenuità, perché la frase suddetta serve a dimostrare che la conferenzaista credeva sul serio, alla libertà liberalistica.

Oggi?...

Fanfulla, melanconicamente osserva, dopo aver dato le notizie che più sopra abbiamo riassunte:

..... la scenetta è vivace, ma è anche triste. Era una signora che parlava, e, contro la signora, degli uomini che gridavano: Giordano Bruno non c'entrava più, e il libero pensiero tanto meno.

Ma siamo noi liberi davvero, in Italia? Questo vorrei sapere. Ma non è forse lecito di pensare e di parlare di Giordano Bruno diversamente da voi, pur lasciando a voi di pensare e di parlare a modo vo-

stro? Questo io vorrei sapere. Ma si è forse sostituita alla intransigenza del dogma la intransigenza del libero pensiero? E non posso io, in nome o in onore di questo, pensare come mi pare e piace? E perché mai il mio vicino deve pensare, sotto pena di fischi, come penso io?

Bravo Fanfulla! rimbecca la Voce della Verità.

Ma, signora, non siete proprio voi quel Fanfulla, che applaudiva e si rallegrava dei fischi fatti a donne, a preti, senza che avessero fatto nulla, pochi mesi fa, quando non avevano altro torto, all'infuori di quello di appartenere ad un pellegrinaggio ostico a tutti i liberali?

Fanfulla si è insultato al gran re il 2 ottobre non vi fa; eppure lui è tutti i giornali moderati furono i più violenti contro persone educate che nulla avevano fatto di male. Una nota giusta e di biasimo contro quei tumulti non venne che da alcuni giornali radicali.

E perché adesso Fanfulla deplora i recenti fischi alla signora Polozow?

LA PRIMA COMUNIONE di un condannato a morte

La Corte d'Assise di Nantes (Francia) condannò alla pena di morte un giovanotto, che aveva ricevuto l'istruzione laica. Nei pubblici dibattimenti l'accusato fu pappia di un ributtante cinismo. In carcere, dopo la sentenza, accostò a ricevere il cappellano, che gli diede a leggere il Pensatore bene del Bayard, e ne sentì le parole di conforto, che per grazia del Signore trasformarono l'anima di lui. Il 5 febbraio, dopo aver ricevuto i primi rudimenti religiosi, fece nella prigione di St. Nazaire la sua prima comunione con tale fede e pietà, da strappar le lagrime ai pochi presenti. Ora va dicendo: «Se avessi sentito a parlare di Dio, non sarei dove ora mi trovo; ma nessuno me ne parlò prima che ricevessi le visite del cappellano e del mio avvocato. Accetto la mia terribile pena e con coraggio aspetto il giorno dell'esecuzione. Possa la mia sventura servire di esempio agli altri e per sempre preservarli da ogni delitto».

I VARI MODI DI COSPIRARE dei ministri e deputati italiani

Nel battibecco parlamentare fra Crispi e Rudini della scorsa settimana, l'ultimo di essi diceva a proposito dei denari di Gethson:

morti tutti di fame, senza i soccorsi di quell'uomo miracoloso.

— Io trascolo!

— Sì; ma intanto quegli infelici avranno di che coprirsi e di che campare la vita per un altro paio di giorni almeno. E' una benedizione per tutti il nostro D. Diego.

— Sarà benissimo; disse in aria distratta la contessa, la quale non voleva persuadersi che colui, il quale fu per lei un malandrino di strada, fosse il soccorritore d'un intero paese. Ma poi, quasi avesse trovato un altro argomento per confutare le asserzioni di Rosita, ripigliò:

— Or bene; giacché egli fa tanta belle cose, dimmi un po', dove pesca i danari per comperare pane, vesti e tutto il resto?

— Mal'eco il segreto, rispose Rosita, sbarrando un poco gli occhi e stringendo la labbra come chi accenna ad un mistero, di cui sia pericoloso parlare.

— Ah, è un segreto? riprese la dama. E come mai? tu non ne sai proprio nulla?

— Proprio nulla. Ma si può dire per altro che la carità D. Diego non la fa coi danari altrui.

— Che cosa intenderesti dire?

— Che Diego è un uomo onesto, un hombre de garbo, incapace di una mala azione.

Rudini. Io dissi che non era mia intenzione di accusare nessuno dei miei predecessori. So bene che vi sono delle situazioni assai difficili.

Crispi. Che senso! Io so rispondere degli atti miei.

Rudini. Le ripeto che aiuno più di me può comprendere come passarono le cose.

Crispi. Ma lei cooprava. Io non cooprò! Questo non cooprò di Crispi ci ricorda un altro battibecco: chi ebbe luogo nella Camera Italiana del 3 giugno 1882 fra lo stesso Crispi, più giovane di 30 anni, e il ministro Rattazzi morto nel 1873. Lo riportiamo dal responso ufficiale.

Crispi. Io conosco e debbo conoscere il ministro Rattazzi, signori come ogni altro col quale ho cooprato, e volli cooprare.

Rattazzi. Io non ho mai cooprato con nessuno.

Crispi. Signora, nel dicembre del 1859. Il min. Rattazzi, a quo di quegli uomini che desiderano cooprare ma non ne ha l'audacia, né il coraggio; prende parte ai complotti per tirare l'onde sottomano quando poi le cose sono a tal punto che non gli conviene di restar implicato, si ritira, e se ne cava con quei colpi di mano di polizia, che in tempi normali durrebbero e dolgono sempre agli uomini onesti, perché la franchezza dev essere la dote propria di un uomo di Stato, ma che nei tempi attuali possono produrre tali eventure da porre in pericolo la libertà e l'unità della patria.

Fin qui gli atti ufficiali del Parlamento dice l'egregio Eco d'Italia. Ma vi osservate che il Crispi avrebbe continuato nelle rivelazioni, se il generale Bixio coi pugni in alto non gli avesse impedito silenzio. Crispi allora ebbe la prudenza di cedere e di tacere.

Che ne dicono i lettori di questi vari modi di cooprare. Quanto a noi non sapremmo giudicare qual sia il più edificante; osserviamo soltanto che sotto il rispetto del cooprare, pochi e pochissimi fra quanti siedono e sedettero al Parlamento italiano potrebbero dire di non aver cooprato. Ma tutti o quasi tutti possono francamente coniugare quel verbo, e dire secondo i casi: io cooprò, tu cooprì, egli cooprì... noi coopranno, voi cooprare, egli cooprano. E chiudere dicendo: Siamo tutti fratelli!

L'Osservatore Cattolico ED IL FISCO

Con vivo dispiacere riferiamo che lo strenuo Osservatore Cattolico veniva: testò condannato dal Tribunale Correttore di Milano ad una pena addirittura enorme. Al gerente del giornale e al proprietario della Tipografia veniva inflitta l'enorme multa di L. 2000 e 10 giorni di carcere ciascuno. Quindi l'Amministrazione del-

38 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Ma egli non saprà che tu non puoi più uscire sola per un anno.

— Non lo sai. Ma se anche lo sapessi...

— Mi pare che ti debba amare molto frondamente codesto Antonio!

— Tutt'altro, mia padrona! Ma se disgusterebbe Diego, chi ci aiuterà perché possiamo sposarci?

— Ma che, è dunque il benefattore universale quel vecchio? disse con accento mezzo d'ira e mezzo d'incredulità donna Giulia.

Rosita non rispose, perché intanto la dama aveva finito la refezione, ed ella volle compiere il suo dovere d'inserviente portando via la scodella vuota. Ma dopo un breve tempo, mentre Giulia era ritornata alla finestra, e guardava fisamente il movimento di persone che si scorgeva sulla colina,

Un popolo intero di vecchi, donne, fanciulli, stava là, parte seduto, parte inginoc-

chiato, come in atto di pregare; e in mezzo a loro un vecchio andava distribuendo non si potea veder che cosa, ma erano certamente viveri e vestimenta.

— Che cosa si fa lassù? chiese Giulia a Rosita.

— E' Diego, rispose questa, che fa la sua solita dispensa di soccorsi ai poveri del villaggio, ossia a tutti, perché siamo poveri tutti noi.

— Diego!, quel vecchio!, quel, e per poco non si lasciò fuggire dal labbro; quel cane!

— Precisamente, soggiunse la ragazza. Stamane egli portò là un mucchio di vesti, di coltri, di biancheria, e due belle ceste di pane, e ora guardate con quanto amore spartisce ogni cosa, guardate quanta gratitudine gli mostrano i disgraziati, che gli stanno dinanzi in ginocchio, come fosse una divinità.

— Vedo... ma non comprendo... Ma sei tu proprio certa che colui sia Diego?

— Ave Maria! esclamò Rosita, credete che io segui?

— Io ti lo questa domanda, perché la cosa mi pare tanto strana.

— Eppure è invece naturalissima. Sono mesi e mesi che Diego ci sostenta in quel modo... Gli abitanti del Basso sarebbero

— Uhm! fece la contessa. Ma non ardi proseguire, tanto più ch'ella si sovrano d'aver nel cassettoncino tutte le sue gioie, e che nella notte del suo rapimento né Diego né Jose avevano posto le mani nelle borse dei cavalieri ch'erano con lui. Non erano dunque due ladroni i suoi ospiti? e Rosita mostrava di avere ragione.

Giulia pensò un poco in silenzio e quindi ricominciò:

— Ma se dunque il vecchio non ruba e non svaligia nessuno, dove va a trovare il danaro?

— Ecco, mia padrona! ci sono qui, sotto i ruderi, del castello dei sofferanci im-

— Come! anche dei sotterranei? E' solo proprio qua, sotto a queste camere?

— Precisamente.

— E ci saranno ancora gli scheletri degli infelici martorizzati ed acciati colà?

— Così si dice. L'ingresso a quanto pare sarebbe là, entro quel mozzicone di torre che sta a destra della corte.

— Mi vien facendo a pensarci, disse Giulia. Ma poi, che hanno a fare quegli altri orribili colle generosità prodigiosa del vecchio?

(Continua.)

L'Osservatore Cattolico deve pagare L. 1000 alle quali fu condannato il Gerente con sentenza del 24 novembre u. s. e L. 4000 per la sentenza del 16 marzo corr. di più deve provvedere per il carcere e per le spese.

Ecco a che duri trattamenti vengono sottoposti i giornali cattolici, cosa che non si verifica per giornali liberali. Ripoteremo domani il riassunto dei fatti. Intanto l'Osservatore sollecitato da alcuni amici accetta le offerte che a titolo di simpatia gli verranno trasmesse.

Presentando all'eg. confratello sincero condoglianza gli auguriamo abbondante rifusione di danni.

IL «CITTADINO ITALIANO» e i colleghi nella stampa

Nell'ottimo giornale l'Ordine di Como N. 63 sotto il titolo:

«Il S. P. e il Cittadino Italiano, leggiamo:

«Sabato scorso il Sac. Don G. Dal Negro, direttore del Cittadino Italiano di Udine, fu ricevuto in privata udienza di 35 minuti dal S. Padre, il quale ebbe parole d'incoraggiamento per il giornale cattolico diocesano tanto utile all'azione cattolica e vantaggioso alla società.

«Le nostre congratulazioni.

Liegreio Eco di Bergamo N. 64 scrive:

«Ne' passati giorni il Santo Padre ricevette in privata udienza il Sac. G. Dal Negro, Direttore del giornale cattolico «Il Cittadino italiano di Udine».

Il pregiato Corriere Toscano ha nel suo N. 89:

«Abbiamo riferito nel nostro numero del 12-13 marzo (pagina 2.) i particolari della paterna accoglienza fatta dal S. Padre al direttore dell'Osservatore Cattolico di Milano. Siamo oggi lieti di riferire quelli della speciale udienza, ugualmente benevola ed affettuosa, concessa da Sua Santità, sabato mattina 12 corrente, al direttore del Cittadino Italiano di Udine.

«Oltremare questi particolari è lo stesso Direttore del pregiato foglio udinese, il quale, dopo aver parlato delle floride condizioni di salute di Leone XIII dice fra l'altro quanto segue: «e riproduce tutta quella parte della relazione che si riferisce agli incoraggiamenti dati dal S. Padre per la buona stampa.

«La strenua Vera Roma N. 12 riferisce che «il S. Padre si degnò ricevere in particolare udienza il reverendo sacerdote Dal Negro, direttore del Cittadino Italiano di Udine. Il S. Padre trattava assai il valoroso pubblicista ed ebbe parole di Sovrano gradimento per gli operai della tipografia del giornale che gli avevano offerto un opuscolo. Volle sapere quali aiuti morali e materiali contasse il giornale e quale ne fosse la diffusione.

Sua Santità si degnò infine di mandare una speciale benedizione a tutti quelli che sostengono quel giornale rallegrando si coll'ottimo direttore, il quale da quattordici anni si adopra con zelo ed amore alla difesa della santa causa del Papato.»

Per queste continue espressioni di cortesia che ci pervengono da ogni parte della penisola significhiamo ai nostri egregi confratelli la nostra sincera riconoscenza.

ITALIA

Beliano — Una valanga nella valle del Biolo. — Tutta la popolazione di Canaviege è vivamente impressionata da un orribile disastro che colpì alcuni abitanti della Valle del Biolo, appartenenti ai comuni di Forno, di Canale e Falcade. Ecco i raccapriccianti particolari. Il 15 corr. reduce dalla fiera di Agordo, una comitiva di persone — quattro uomini, due donne ed un fanciullo — preceduta dal parroco di Felceda e seguita da certi San Tommaso Giuseppe, negoziante di Forno di Canale e Nardi Antonio, villico di Celat di Vallada, si avviava lentamente verso il paese, camminando tutti, uno presso l'altro, da formare una linea sola, per una strada tortuosa che descrive sulla destra del torrente omolunio tutte le sinuosità del terreno, e che si inoltra per un chilometro fra una stretta gola fiancheggiata da rocce a picco sulla sinistra, mentre sulla destra si erge una ripida falda frantumata. L'aria intanto da ghiacciata si era fatta scioccata e la neve cadeva fitta a pioggia. Dopo di aver superato mucchi di neve che raschiavano loro le spalle, nella stretta gola degli Arcioni sulla svolta della strada, furono sorpresi da una valanga lunga circa venti metri, che gli investì e travolse tutti nell'abisso del torrente.

I due ultimi in coda alla colonna, dei quali ho citato i nomi, dopo essere stati sbalzati sul letto del torrente, trovarono modo di sottrarsi alla neve che li copriva e sospesi sui massi, aiutandosi reciprocamente giuocoso a guadagnare la falda del monte e quindi poterono ritornare sulla strada. La giunta si avviò verso la scomparsa di

tutti i loro compagni di viaggio. Essi però, non potendo né avanzare, né retrocedere in causa della lavina che in tal frangente avevano ostruita la strada, stettero là, rannicciati sotto un grosso macigno, per circa un'ora, quando videro visti da un uomo, che, al racconto dello spaventoso dramma, retrocedette a Cenechighe per soccorrerli.

Tra coraggiosi giovanotti, certi Fontanive Angelo di Mariano, Costa Massimiliano di Domenico e Fontanive Francesco di Giovanni, che accorsero in aiuto dei disgraziati, non ancora giunti sul luogo della catastrofe, vennero colti da una lavina e lanciati nel torrente in un ammasso di neve che giungeva fino al collo; riuscirono a salvarsi, ma — muniti d'acqua com'erano — dovettero retrocedere. Intanto sopraggiunsero altri in unione ai reali carabinieri e si tentò il salvataggio. Ma in quella caduta dai declivi talora valanghe, in modo da ostruire il torrente e seppellirvi sempre più i caduti sotto la neve; cosicché riuscirono iuti gli sforzi dei più volenterosi a prestarsi in aiuto delle vittime. Per mattina, ripreso il lavoro, si rinvennero sul torrente quattro sponde otto cadaveri; cinque uomini, due donne ed un fanciullo; la procaccia di falce rimase pure vittima del proprio dovere.

Napoli — Il Cardinale San Felice e Don Albertario. — Leggiamo nella Libertà Cattolica:

«È partito ieri per la sua Milano l'illustre D. Davide Albertario, direttore del nostro confratello l'Osservatore Cattolico. Mercoledì egli si sedette a mensa coll'Emo Cardinale Arcivescovo di Napoli, il quale volle poi farlo condurre dalla sua carrozza alla stazione ferroviaria, dove fu accompagnato dal Rmo Mons. Moc, maestro di camera del prelato Em. e dal marchese Gaetano de Felice. Sua Eminenza aveva inoltre disposto fosse ordinato il quartiere di forestiera al primo piano dell'Episcopio, per ospitarvi l'eminente pubblicista cattolico; ma egli ha pregato il Cardinale gli permettesse di partir subito, reclamando il giorno il pronto suo ritorno a Milano.

ESTERO

Austria — I Gesuiti. — La stampa giudaica di Vienna è di cattivo umore, perché i Gesuiti hanno ottenuto per il loro Collegio di Feldkirch le prerogative d'Istituto pubblico, il cosiddetto *Offentlichkeitsrecht*. In altra parole, gli studi del ginnasio di Feldkirch sono assimilati a quelli delle scuole governative, e i diplomati ottengono lo stesso valore degli universitari. Si spera che lo stesso privilegio sia accordato presto agli altri due Collegi dei Gesuiti Kalksburg e di Friburg presso Linz. E siccome tali istituti godono la fiducia e il favore della popolazione, si può anche sperare che si moltiplichino, malgrado le ire della massoneria.

La *Neue Freie Presse* raccomandata ai deputati suoi amici una campagna nel *Reichsrath* contro le scuole dei Gesuiti, sotto tutti i pretesti, specialmente della nazionalità degli insegnanti.

La maggiore preoccupazione della *Neue Freie Presse* è che i lavori ai Gesuiti austriaci coincidano colla discussione della nuova legge scolastica in Germania.

Inghilterra — Due città al buio per un morto. — In Inghilterra, a Chatham, mentre si stavano ponendo i fili per la illuminazione elettrica in un magazzino di confezioni, il gerente dello stabilimento, che era sceso in cantina per correre una lampada, cominciò su di un filo elettrico e rimase morto attonito.

In causa della confusione cagionata da questo incidente, il circuito fu spezzato e le città di Chatham e di Rochester si trovarono piombate nell'oscurità.

Il contrattista elettricista si ebbe le mani abbrustolite.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Romanazzo, 19 marzo 1892.

Sabato abbiamo festeggiato con tutta solennità S. Giuseppe. Venne assegnata la messa IV del S. S. Mercuriale ridotta a 4 voci d'uomini. All'Offertorio il Te. Gioseffo e M. Candotti. Si in questa che in quella interpretazione benemerita.

Il *Sanctus* e *Agnus Dei* del Mio Mons. J. Tomadini.

Tutto ciò a merito di quel instancabile cultore e maestro della musica che è il Rev. Don Corrado Missio. Un elogio pure va dato al distinto M. Raffaele Tomadini chessa dare all'organo quel risultato che si aspetta alle composizioni trasfonde una vera arte ed ottiene gli effetti che si addicono a tali opere.

Chiedo coll'aspirare a tutti parole di lode e soddisfazione.

Tolmezzo, 18 marzo 1892.

Lei, Signor Direttore, se sarà più che stanco per le tante corrispondenze che riceve da Tolmezzo riguardanti l'amministrazione di quel comune. Eppure la materia è tanto abbondante che chi sa quando finirà. Quindi abbia pazienza, almeno per un foglio di un'aggiunta al gran fascicolo del magnifico comune tolmezzano, se, alla buona come se dire, viene conto un'altra fresca, fresca.

Domenica ultima passata vi fu seduta consigliare, e qui tutti giuochi da borsolotti si fanno sempre di domenica e precisamente durante la funzione parrocchiale matutina, e ciò per comodo ben s'intende dei consiglieri delle aggregate, leggendo: Domenica dunque si trattava un argomento di alta importanza, voglio dire l'approvazione di un acquedotto colla relativa approvazione di prestito di L. 67 mila presso la banca di qui.

Ma come il *Corvus* vi ha già detto, quanto si fece e si fa per il magnifico locale scolastico di Torre, ove la scuola progredisce con tutta la conseguenza, senza dimenticare il proprietario del fondo su cui aveva da innalzarsi il fabbricato, e che andati i municipi per intendersi sul valore del fondo, sentirono le consolanti parole:

«Questo fondo è mio
E non lo cedo, io
così è toccato alla fantasia ed acquedotto.

I signori di Tolmezzo, e non sono molti infatti, han fabbricato un progetto, l'hanno fatto approvare dalla Prefettura, e domenica appunto si trattava di dare l'ultima mano alla portentosa insipienza dei nostri amministratori. Ma ecco presuntarsi uno dei due consiglieri delle aggregate e dire: «Signori, voi avete ragione di migliorare con qualità e quantità di acqua la vostra fontana, ma ricordatevi che il fondo ora avete a produrre l'acqua non è vostro e nemmeno il fondo ora a passare». E così per addosso cade tutta la fabbrica intavolata, per la semplice ragione che l'acqua colla quale intendono abbeverarsi quei di Tolmezzo non è di Tolmezzo ma in territorio d'Illigio, ed anche l'acquedotto camminerà per lungo tratto sui fondi d'Illigio. All'infuori dunque di un consigliere, tutto il rimanente senato era del parere che.

Le cose ed i campi son roba di tutti,
Godiamo del secolo gli splendidi frutti.

Mentre scrivo, sento che il vicesindaco d'Illigio ha presentato ricorso al sindaco del capoluogo e che i frazionisti ne hanno presentato uno consimile alla R. Prefettura. Ed ora stiamo aspettando l'esito.

Beppino.

Montenars, 17 marzo 1892.

Montenars di questi giorni ha patito una grave perdita nell'amabilissima persona, nel fervente cristiano Francesco Isola, zio di Mons. V. Gen. Uomo dell'antica stampa, profondamente religioso e scrupolosamente osservante, oggi è compianto dell'intero paese e da quanti ebbero il bene di conoscerlo, perchè tanti avea sinceri amici quanti conoscenti. Il sepolcro nel cimitero, portando seco un cumulo di affetti e una fama di bontà imperturbata.

Ne il caldo, né il freddo, né il tempo burrascoso, né la mezza ora di distanza dalla chiesa parrocchiale, gli impedivano d'intervenire costantemente alle sacre funzioni, dove più piacevoli ed attraenti dell'armoniosa sua voce. Della parola di Dio ne era così appassionato e l'ascoltava con tanto rispetto ed attenzione, da parere estatico. Non lasciava mai passare il mese, né le solennità del Signore e della B. V. senza accostarsi al S. Sac. Le ore libere delle feste e le lunghe sere invernali erano da lui occupate nella lettura di libri sacrali e di vite dei santi, onde era al caso, come lo faceva all'evenienza, di rispondere in modo al tutto convincente alle papolate, in fatto di religione e di papa di certi saccenti della giornata, che pur volendo restar cattolici, ne parlano peggio degli stessi protestanti. — Era iniziatore e generoso offerente di tutte le opere di culto. Da qui questo zelante Pastore, insieme a certa Isola Maria, donna dell'identico stampo, questa pure troppo presto tolta al bene del suo paese, ebbe consiglio, aiuto e valido appoggio, per condurre a buon termine le sue generose imprese. Nel 1864 anche a Montenars si diede principio alla sempre bella simpatetica divozione del mese di Maggio, e Francesco Isola in mancanza di clero dell'ora in poi, nella chiesa, filiale di S. Giorgio, supplì alla recita del S. Rosario e alla lettura di brevi considerazioni, per cui dall'intero paese gli si appropriò il soprannome di *Curato*. Anzi a tale proposito giorni fa, colla sua solita semplicità e ispezzata, ebbe a dire al medico curante: dottore, badì guarirmi, perchè morì il Curato, se ne va anche la curazia e sarebbe difficile farne un altro.

E disse pur troppo il vero, mentre è assai raro il caso vedere cresca un giovane alla patriarcale, che bastino non solo a riempire le file dei monaci, ma nemmeno a mantenere la buona scemenza di quelli che già stanno per scomparsa. A questa amore ferrente verso Dio, non poteva andar disgiunto l'amore verso il prossimo. E se questo è l'indizio del primo si deve concludere che Francesco Isola era il *gran buon cristiano*, e che il suo cuore era una fornace di amor di Dio; tante furono le opere di carità da lui universalmente praticate a favore del prossimo. Non era miserabile e afflitto in tutto il paese che non avesse provato i consolanti effetti del pietoso suo cuore, e aiutava tutto indistintamente il più generosamente possibile.

In casa sua tutti trovavano buone grazie, belle maniere e ottima accoglienza; e quanto dava, era imprevedibile dalla prontezza ed liberalità onde accompagnava il dono non permettendo né utilizzazione né roseggiare da parte del beneficiario. Per lui era una festa poter ricevere e trattenerli, fosse pure per lunghe ore, con qualche sacerdote, e una festa era per il sacerdote esser trattato e discorrere con il nobile contadino. E di simili visite ne avea frequenti da distinti sacerdoti anche di fuori.

A tutto il paese dava lezione di saggia economia: di eccellente agricoltura e i suoi prati, i suoi campi, le sue vigne, sono il più bel testimonianza della sua attività e abilità. Oh l'uomo singolarmente eccellente che ora il defunto Francesco Isola!

Ebbene quest'uomo fatto tutto a tutti tesoro della propria moglie, del nipote e della sorella, benedizione materiale e morale d'un intero paese, ancora amante della persona, malgrado i suoi 70 anni, lo colpito, da paralisi parziale, e in 10 giorni santificati da ammirabile uniformità di voleri divini rese l'anima a Dio. Il doleroso annunzio della sua morte portò il lutto in ogni famiglia e come nel tempo che fu malato così nei giorni che restò insepoltito, continuò fu il pregare in suffragio dell'anima sua.

Il tempo pessimo non poté impedire che il funerale riuscisse del più commovente essendo accorsi, oltre all'intero paese anche molti della vicina Arterga e Gemona. Il rev. Parroco con brevi ma espresse parole pronunciate sul feretro lo additò alla pubblica ammirazione come modello perfetto del buon cristiano.

Ben dovute quindi sono le condoglianze che si fanno al rev. Mons. V. Gen. che lo contraccambiava di più che filiale affetto, alla vedova desolata per la perdita di tanto marito, alla sorella del compianto del defunto e madre del frantumato Mons. V. I poveri e tutti noi in Francesco Isola abbiamo perduto, più che un benefattore un amico, un padre affettuosissimo e providissimo.

Si requie compiterna all'anima tua bella, o Francesco! e mentre noi piangiamo la tua dipar-

tita da questa valle di pianto, e preghiamo perché quanto prima tu salga alla beatifica visione di Dio, se pur avrai ancora qualche neo che ti trattienga, tu prega per noi ed ottienici dalla divina bontà l'imitazione della tua virtù in vita e in morte il premio che confidiamo, a te già sia toccato per fedeltà e costante esercizio delle medesime.

G. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Alcena sul mare m. 150

sul moto m. 20.

Ter-	Ore 11 mar-	Ore 2 mar-	Ore 3 mar-	Massima	Minima	Media	21 MARZO	22 MARZO	23 MARZO
metre.	10.8	10.4	8	18	14.5	6.5	4.7	4.0.2	
Baromet.	750	750	760	—	—	—	701	—	—
Direzione	N.E.	E	E	—	—	—	—	—	—
Corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Note: — Tempo variabile.

Bollettino astronomico

21 MARZO 1892

Sole	Luna
Lava ore 6 Roma 5.58	Lava ore 1.35 m.
Tramonta » 5.10	Tramonta » 9.30 m.
Passa al meridiano » 12.55	Passa al meridiano » 22.2
Fenomeni importanti	Fase di U. Q. ore 6.6 pom.

Sole declinata 1° 40' a mezzogiorno verso di Udine — 0.31.32.

Conferenza «Braida»

Il Dott. Carlo Braida, — il noto campione dello sport viciopiedistico, — presentato dal D. Celotti, lesse ieri, alla presenza di un pubblico non numeroso, composto in buona parte di sig. ore, un suo lavoro sulla *Evoluzione della morale*. Ommettiamo di riassumere il lungo cammino dal conferenzione percorso per descrivere le fasi, che ebbe a subire la morale presso i vari popoli dai tempi più remoti fino ai nostri giorni; ci limiteremo soltanto a rilevare, che egli seguace di Spencer e di Darwin, facendo dipendere le azioni, dal cui complesso la morale risulta, esclusivamente dalla *cellula nervosa* (?) ritiene tutte le religioni, il cristianesimo compreso non solo inutili, ma di ostacolo al conseguimento della vera morale. La conclusione poi, cui l'oratore venne, vale proprio un Perù e merita di essere riportata.

Siamo ancora ben lungi, egli disse, dall'ideale della morale, il quale si potrà raggiungere soltanto col togliere il matrimonio religioso, lasciando però il civile per tutelare gli interessi dei figli.

Ve l'immaginate, voi lettori, un popolo morale senza religione e senza matrimonio elevato a sacramento? Ma tant'è: questi sono gli ultimi portati della scienza. Eh non per nulla il nostro viene chiamato il secolo dei lumi!

Buono, che parecchi degli uditori mostravano di non condividere le idee svolte dal giovane conferenziere.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 aprile 1892 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Germanico) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Province di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferito varicello o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un certificato di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

- a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;
- b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva di madre;
- c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;
- d) L'orfana di padre e di madre, e della madre soltanto;
- e) L'orfana di padre;

Finalmente quell'altra che non appartiene alle sovraindicate categorie, ed il cui padre ha fatto parte nell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'ultima dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno sopraindicato.

Udine, 15 marzo 1892.

Il Presidente
G. GROFFERO.

Il segretario
G. di Capriacco.

Incendio

Ieri mattina verso le 11 1/4 si sviluppava un piccolo incendio in una meda di paglia di proprietà di Nicodemo Zaboi, di anni 60 da Udine, fuori porta Cussignacco. La causa è ignota il danno ascende a L. 125.

Per ubbriachezza

Ieri alle 5 1/2 pom. dai vigili urbani venne dichiarato in contravvenzione ed accompagnato al corpo di guardia, Lessanuti Pietro d'anni 51 facchino esterno alla ferrovia, perchè trovato in istato di ecessiva ubbriachezza sul piazzale della ferrovia.

Arresto

Venne arrestato Copetti Pietro contadino da Gemona dovendo scontare 4 mesi di reclusione per cui venne condannato per sottrazione di oggetti pignorati.

Furti

A S. Daniele di giorno dalla tasca di Miccoli Giacomo ignoti rubarono L. 20 in due biglietti da L. 10.

A Reana del Roiale di notte i soliti dal vivaio aperto di Luruti Luigi scelerato e rubarono piantucelle di gelso per L. 20.

Pure a Reana del Roiale di notte scalata una finestra dell'abitazione di Zamparo Giuseppe, involarono oggetti di biancheria per L. 160.

Arrestati

A Povoletto fu arrestato Foscolini Massimo falegname del luogo per tentato omicidio qualificato in persona di Bassi Leonardo e Sandrini Leonardo.

Scalz Domenico marinajo di S. Giorgio di Nogaro fu arrestato perchè condannato a 5 giorni di detenzione per trasgressione all'art. 40 del codice della marina mercantile.

Liquidazione volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzino, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Assalto di api

I giornali inglesi hanno dall'isola di Ceylan che mentre Lady Hayelock, moglie del governatore dell'isola, teneva un ricevimento nella residenza di Kandy, il 12 febbraio, uno sciame d'api attaccò la commessa, pungendo malamente la signora e la signorina Hayelock, nonché un buon numero degli invitati. Il ricevimento perciò dovette interrompersi, essendo creato un gran panico.

Per la festa di San Giuseppe le Scuole faranno vacanza a Genova

Leggiamo con viva soddisfazione nell'ottimo *Cittadino* di Genova:

«Sappiamo, ed annunziamo con piacere, che dietro domanda del regio provveditore agli Studi, il Ministro Villari ha concesso che sabato prossimo, festa di S. Giuseppe, agli alunni delle pubbliche scuole sia accordata vacanza.»

Giova sperare che il buon esempio sia imitato, e che la disposizione dell'on. Villari divenga generale per tutta Italia.

Il giubileo delle carte da giuoco

Il dottor Rodolfo Lothar ha tenuto testè a Vienna una conferenza sulle carte da giuoco, dimostrando che nel corrente anno si potrebbe festeggiare dai giuocatori il giubileo di esse, cioè di 500 anniversario della loro invenzione.

Si ritiene infatti che essa dati dal 1392 e che abbia avuto la sua origine in Italia. Nel XV secolo era diffusa in Italia una raccolta di carte dipinte, che più tardi vennero eseguite artisticamente dal pittore Mantegna e rappresentavano una specie di enciclopedia scientifica.

Queste carte si chiamavano *tarocchi* e con esse si eseguiva una specie di cabala corrispondente ad un giuoco di pazienza.

Oggi carta mostrava simbolicamente una fase della vita ed un ramo scientifico o una delle forze soprannaturali che reggono l'esistenza umana.

Una carta portava l'immagine dell'uomo colla sottoscrizione « Il misero. »

Si trattava, secondo determinate regole del giuoco, simili a quelle dei tarocchi, di condurre « il misero » sano e salvo attraverso a tutti i pericoli ed orrori che erano rappresentati dalle altre carte.

L'arte della stampa fece sì che le carte da giuoco uscendo dall'Italia, conquistassero tutto il mondo.

Ingegnoso contrabbando

Le carte daziarie di stazione alla barriera di Mânilmontant a Parigi, videro giorni sono un uomo, con una carretta ad un cavallo, che cercava di passare la barriera. Nella carretta erano tre grosse casse di legno.

Richiesto se avesse nulla soggetto a dazio, l'uomo rispose di no « ammenochè, disse sorridendo, le corone funebri non paghino dazio. »

Ed in così dire aprì le casse e mostrò che contenevano corone e croci di fiori artificiali.

L'aspetto dell'uomo insospetì però una delle guardie, la quale tirò fuori una delle corone per esaminarla, e si accorse che era molto pesante. Cominciò a togliere i fiori, constatò che la corona era formata da un tubo di zinco ripieno di acquavite di prima qualità. Tutte le corone e le croci erano fatte nello stesso modo.

L'ingegnoso contrabbandiere andrà a passare qualche mese nella prigione di Mazas.

OSPIZIO M. TOMADINI

Giovedì 17 corrente in V. Tiberio Daciani N. 31 alle 4 pom. munito di tutti i conforti della nostra santa religione moriva il sig. Luigi Perosa fu Angelo. Nella bontà del cuor suo non si dimenticò degli orfanelli M. Tomadini, ordinando a suoi cari che alla sua morte si elargissero a vantaggio dell'Ospizio lire cento. I superstiti eseguirono l'espressa volontà dell'amatissimo estinto, e per l'altro festa di S. Giuseppe gli orfanelli accompagnarono la salma del loro generoso benefattore dalla casa alla chiesa parr. di S. Quirino, quindi sino alla porta Venezia pregando l'eterna requie dei giusti all'anima di lui.

La Direzione riconoscente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollet. setim. dal 18 al 19 marzo 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	13
Morti	2		
Esposi	—		
Totale N. 24			

Morti a domicilio

Valentino Cossio fu Domenico d'anni 88 agricoltore — Luigi Tumi di Alfonso di anni 14 studente — Antonia Bastino-Bonanni fu Pietro d'anni 53 lavandaia — Luigi Missio fu Giuseppe d'anni 79 sacerdote — Romeo Manarini di Mattia d'anni 1 — Amalia Manuovani di Camillo d'anni 12 scolaria — Domenica Bellina di Giuseppe d'anni 4 e mesi 5 — Ernesto Danalon di Valentino d'anni 2 — Giov. Batt. Biasone di Angelo d'anni 24 agricoltore — Amalia Molino di Giov. Batt. di giorni 3 — Gemma Sney di Isidoro di mesi 2 — Margherita Alta-Rocco fu Francesco d'anni 87 contadina — Luigi Perosa fu Angelo d'anni 47 possidente — Mercedes Surocoppi di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Pietro Rignani di Giovanni di mesi 2 — Maria Bastianutti-De Nipoti di Bernardino d'anni 82 casalinga — Lucia Zenarola-Cattarossi fu Francesco d'anni 69 contadina — Maria Canciani di Bernardino d'anni 18 scolaria — Luigia Cattaruzzi-De Giusto fu Giacomo d'anni 48 sarta.

Morti nell'ospedale civile

Agata Tolfi di giorni 14 — Caterina Dotto di Luigi d'anni 15 tessitrice — Domenica Fantin-Malatesta fu Paristo d'anni 31 casalinga — Elena Cossio Rovera fu Gio. Batt. d'anni 62 contadina — Bernardo Lena fu Giovanni d'anni 43 sarto — Speranza Mariutto-Zamboni fu Tomaso d'anni 70 contadina — Pietro Modonutti fu Antonio d'anni 73 pensionato — Euso Racheili di mesi 4 — Gio. Battista Travani fu Pietro d'anni 75 bottaio.

Morti nell'ospedale militare.

Francesco Scarpelli di Pietro d'anni 22 soldato nel 16.º regg. cavalleria.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Eseguitono l'atto civile di matrimonio.

Arturo Baletti r. impiegato con Cecilia Benetrate possidente — Emilio Barbi, macchinista ferroviario con Caterina Miccolini casalinga — Felice Don oracchante con Anna Asquini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Cassarino agricoltore con Angelica Galante contadina.

Prova schiacciante della Superiorità

Dal Ministero dell'interno — Il 25 maggio 1870. — N. 8554. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, s'è ben-

gnamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmaciata in questa capitale, la medaglia di oro-benemeriti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, nel modo onde compune il suo sciopio, un perfezionamento al così detto Lignone di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di targli quanto prima perenne la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima. — Il Ministro dell'interno: F. Niseno.

NB. La Commissione ora composta degli illustri Clinici BACCELLI, MAZZONI COSTANZO, GALASSI e VALERI.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Trendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Bollner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 22 marzo — s. Caterina da Genova.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidente Bianchini

Dopo gli indispensabili incidenti della prim'ora, la Camera esaurì la discussione dell'assestamento ed incominciò e finì quella dei buoni settennali.

Votatosi a scrutinio segreto quest'ultimo progetto e quello dell'assestamento, si ebbero i seguenti risultati: per l'assestamento, voti favorevoli 193, contrari 107; per i buoni del tesoro, favorevoli 162, contrari 102. Questi risultati erano diversamente commentati.

Seduta del 19

Svolte alcune insignificanti interrogazioni, la Camera incominciò la discussione dei provvedimenti ferroviari.

Parlarono gli on. Arbib, Rava e Romanin-Jacur.

La discussione continuerà martedì, lunedì si svolgeranno le solite interpellanze.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietti della Segreteria di Stato in data d'oggi, il Santo Padre degnavasi nominare l'illmo e Rmo Mons. Tancredi Fausti, Arcivescovo di Selencia, attualmente Sostituto della Segreteria de' Bravi, a suo Uditore.

Parimenti con biglietto della Segreteria di Stato in data d'oggi, Sua Santità degnavasi nominare il Rmo Mons. Nicola Marini, suo attuale Cameriere Segreto Partecipante, a Sostituto della Segreteria dei Bravi.

Udienza Pontificia

Il fondatore e Direttore proprietario della *Vera Roma* Rocco Feliciani con due giovani suoi collaboratori, ebbe l'onore di venire ammesso in udienza dal S. Padre ai piedi del quale umiliò una protesta di fede e filiale amore dalla S. Sede nonché l'obolo di cartolina vaglia pervenute al Redazione con strenua ad offrire al Papa. S. Santità si degnò d'aggradire impartendo l'apostolica Benedizione.

Vivissime congratulazioni alla nostra egregia consorella.

Per l'esposizione di Chicago

Il Governo destinerà una nave speciale per il trasporto gratuito dei prodotti industriali artistici inviati all'esposizione di Chicago.

E' probabile che si sceglierà il trasporto America o si noleggerà un piroscafo.

Il generale Bertolè-Viale

Roma — Il generale Bertolè Viale è ammalato. Alcuni giorni orsono egli diede segno di disturbi cerebrali trovandosi in udienza dal Re, cui chiese, eccitatissimo, il Collare dell'Annunziata. Il Re riuscì a calmarlo.

Sua maestà ha messo a disposizione del generale Bertolè Viale inferno la villa finché giunga a guarigione completa. Il generale Bertolè oggi era grandemente migliorato.

Il Re e l'Esposizione musicale di Vienna

Oggi il Re ha ricevuto Tiring, presidente del Comitato italiano per l'Esposizione internazionale di Vienna. Gli domandò notizie sull'Esposizione, specialmente per quanto riguarda la parte italiana.

Capitano ucciso in Africa

La sera del 18 corrente il capitano

Battini mentre colla scorta di tre indigeni tornava da Moiosene ad Az Iohannes venne aggredito ed ucciso dai banditi, comandati da Abarra. Quaranta uomini della banda ausiliaria di Tolia accorsi sul luogo attaccarono i banditi ed uccisero uno dei capi Asmau Zerai. Ius Basci ha disertato. Dopo l'azione i banditi si dispersero in varie direzioni. — Il Battini era nativo di Perugia ed avea 33 anni.

TELEGRAMMI

Mozambico 20 — Si ha da Quilimane che 6000 negri assembrati in riva al fiume minacciano di attaccare la città. Tutti gli abitanti, armati dalle autorità portoghesi attendono l'imminente attacco.

Il governatore dirige le operazioni di difesa. Ordinato alla cannoniera *Liberal* di partire da Mozambico diretta a Quilimane con 100 soldati portoghesi.

Atene 20 — Si smentiscono recisamente le voci dei giornali esteri che attribuiscono il mutamento di ministero alle manovre della triplice alleanza.

La politica estera della Grecia non si cambierà affatto.

Pietroburgo 20 — L'Agenzia del Nord smentisce le voci di nuovi fallimenti a Pietroburgo.

Notizie di Borsa

21 Marzo 1892

Rendite, god. i ann. 1892 da L. 91.70 a L. 91.80
id. id. 1 Lugl. 1892 — 89.53 — 89.63
id. austriaca in carta da F. 93.85 a F. 94.05
id. — in arg. — 93.90 — 93.70
Finanzi effettivi da L. 222.— a L. 222.50
Bancanote austriache — 222.— — 222.50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 marzo 1892

Venezia 20 21 12 30 5
Bari 77 76 47 36 49
Firenze 10 6 51 32 54
Milano 58 79 49 18 86

Napoli 21 63 23 20 22
Viterbo 87 24 1 80 2
Roma 60 16 13 21 40
Torino 52 50 22 25 50

Antonio Villari gerente responsabile

LA PERDITA DEI DIRITTI

al concorso delle 3 Estrazioni ancora a farsi della Grande

Lotteria Nazionale di Palermo

e la conseguente impossibilità

di conseguire vincite rilevanti, non sarà certamente la più gradita sorpresa per quei ritardatari che giunti all'ultimo momento troveranno esauriti i biglietti da 5 - 10 - 200. Anzi come già lo sono quelli da 100 e 200 che venduti al prezzo di L. 1 sono oggi ricercatissimi al prezzo di Lira 1.50 caduna.

E quando incominciò la presidenza provvisoria in tempo, e più saggio ancora il preludio *Continuazione completa del testo di L. 100* che hanno assicurata in modo assoluto una vincita e concorrono ad altri premi da

L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000

1000 - 750 - 500 - 300 - 150 -

e 100 al minimo

Incaricato della vendita è la Banca *Fili CASARETO* e C. Francesco Via Carlo Felice 10 Genova e tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 — omnibus 9.45 ant. 11.16 — diretto 2.10 pom. 1.10 pom omnibus 3.10 — 5.40 — id. 10.20 — 5.58 — diretto 10.55 —	DA VENEZIA A UDINE 2.10 ant. diretto 7.45 ant. 4.15 — omnibus 10.45 — 10.45 — id. 2.10 pom. 1.20 pom. diretto 4.50 — 4.05 — misto 11.30 — 10.10 — omnibus 2.25 ant.	DA PORTOFUARO A UDINE 5.40 ant. omnibus 9.15 ant. 9.18 — diretto 10.45 — 9.24 pom omnibus 4.55 pom. 4.45 — id. 7.30 — 4.39 — diretto 7.55 —	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 5.57 ant. 9.45 — id. 12.35 — 9.45* — misto 4.30 pom. 4.40 pom. misto 7.45 — 9. — omnibus 1.15 —
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.57 ant. 7.51 — omnibus 11.18 — 11.08 — misto 12.51 pom. 2.40 pom. id. 7.55 — 5.40 — omnibus 8.43 —	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 5.57 ant. 9.45 — id. 12.35 — 9.45* — misto 4.30 pom. 4.40 pom. misto 7.45 — 9. — omnibus 1.15 —	DA PORTOFUARO A UDINE 5.40 ant. omnibus 9.15 ant. 9.18 — diretto 10.45 — 9.24 pom omnibus 4.55 pom. 4.45 — id. 7.30 — 4.39 — diretto 7.55 —	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 5.57 ant. 9.45 — id. 12.35 — 9.45* — misto 4.30 pom. 4.40 pom. misto 7.45 — 9. — omnibus 1.15 —
DA UDINE A PORTOFUARO 7.43 ant. omnibus 9.47 ant. 1.20 pom omnibus 3.25 pom. 6.24 — misto 7.33 —	DA UDINE A PORTOFUARO 7.43 ant. omnibus 9.47 ant. 1.20 pom omnibus 3.25 pom. 6.24 — misto 7.33 —	DA UDINE A PORTOFUARO 7.43 ant. omnibus 9.47 ant. 1.20 pom omnibus 3.25 pom. 6.24 — misto 7.33 —	DA UDINE A PORTOFUARO 7.43 ant. omnibus 9.47 ant. 1.20 pom omnibus 3.25 pom. 6.24 — misto 7.33 —
DA UDINE A CIVILTÀ 6. — ant. misto 6.51 ant. 6. — id. 11.51 — 11.20 — id. 11.51 — 3.40 pom omnibus 5.55 pom. 7.34 — id. 8.04 —	DA UDINE A CIVILTÀ 6. — ant. misto 6.51 ant. 6. — id. 11.51 — 11.20 — id. 11.51 — 3.40 pom omnibus 5.55 pom. 7.34 — id. 8.04 —	DA UDINE A CIVILTÀ 6. — ant. misto 6.51 ant. 6. — id. 11.51 — 11.20 — id. 11.51 — 3.40 pom omnibus 5.55 pom. 7.34 — id. 8.04 —	DA UDINE A CIVILTÀ 6. — ant. misto 6.51 ant. 6. — id. 11.51 — 11.20 — id. 11.51 — 3.40 pom omnibus 5.55 pom. 7.34 — id. 8.04 —

Tramvie a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
3.15 ant. Ferrov. 5.55 ant.
1.15 — id. 1. — pom.
2.55 pom. id. 4.25 —
5.50 — id. 7.32 —

DA S. DANIELE A UDINE
7.20 ant. Ferrov. 8.55 —
11. — id. 1. — pom.
1.40 pom. Ferrov. 3.50 —
5.50 — id. 7.32 —

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Castella coincidenza per la linea Castella-Portogruaro-Venezia.

Le corse Civiltà-Portogruaro in partenza da Civiltà alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I 4 carri aggiunti con staccabile corrono solo fino a Corvara e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merol con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.50 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Votate la Salute?



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Benevi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

riufrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta o sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitatezza del prezzo.

L'ufficio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.0 gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evangel. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in bazzana forte taglio rosso, L. 8 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantila la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 15 Dicembre 1890

klusivo deposito per la Provincia di Udine in *Agris* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatisimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

in carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;
Id. grove 35;
Id. fina 40;
Id. finissima 60;
Id. finissima con contorno colorato 80;
Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio, in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centesimi 51 per 36, L. 9.

Per chi le desidera si eseguiscano anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimiteri, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in litotipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. della Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
piccola L. 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine, si vende la

colvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) anandola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il taglio dei vini napoletani, siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiunti all'adorna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si rendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri, mercatanti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chiacchiare — FETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent 75 in GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PORTOBA dal sig. CATTOLI ARISTODEMO.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

FERRO CHINA MINISINI LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

FRANC. MINISINI - UDINE

CHIMICO FARMACISTA N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.